

GL 9HQHUGu

VHWWHP EUH

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
10	Il Sole 24 Ore	13/09/2024	<i>L'Anac: appalti chiave per la crescita</i>	3
37	Il Sole 24 Ore	13/09/2024	<i>Stefano Boeri accusato di lottizzazione abusiva per il "Bosconavigli" (S.Monaci)</i>	4
1	Italia Oggi	13/09/2024	<i>Pnrr. Istruzioni per l'uso (B.Pagamici)</i>	5
39	Italia Oggi	13/09/2024	<i>Chi redige gli atti di gara puo' fare il commissario</i>	6
39	Italia Oggi	13/09/2024	<i>Progettazione con affidamento congiunto</i>	7
<b>Rubrica Innovazione e Ricerca</b>				
18	Il Sole 24 Ore	13/09/2024	<i>Innovazione tecnologica tra le priorita' degli italiani (A.Biondi)</i>	8
<b>Rubrica Lavoro</b>				
37	Italia Oggi	13/09/2024	<i>Incentivi tecnici definiti dai contratti decentrati</i>	10
<b>Rubrica Economia</b>				
1	Il Sole 24 Ore	13/09/2024	<i>Sprint nella Space Economy, in campo oltre 7 miliardi (L.Orlando)</i>	11
<b>Rubrica Politica</b>				
37	Il Sole 24 Ore	13/09/2024	<i>Sprint sul Salva Milano. In Aula entro un mese (G.Latour)</i>	13
<b>Rubrica Università e formazione</b>				
1	Corriere della Sera	13/09/2024	<i>La scuola richiede una svolta (E.Galli Della Loggia)</i>	14
<b>Rubrica Professionisti</b>				
37	Il Sole 24 Ore	13/09/2024	<i>Brevi - Nessuna fusione in vista tra Cdc e Cnpr</i>	16
29	Italia Oggi	13/09/2024	<i>Sospeso otto mesi il legale che non si cura del cliente (A.Caravaglios)</i>	17
<b>Rubrica Fisco</b>				
28	Italia Oggi	13/09/2024	<i>L'affitto puo' salvare da illeciti (C.Angeli)</i>	18
28	Italia Oggi	13/09/2024	<i>Per godere del Sismabonus il deposito deve essere pertinente</i>	19

# L'Anac: appalti chiave per la crescita

## Gare e regole

**Busia: «Necessari i controlli e la vigilanza contro la corruzione»**

Lo strumento degli appalti pubblici come veicolo «per realizzare un'Europa più giusta, più verde e più inclusiva: questa è la nostra sfida e il nostro obiettivo». Parola del presidente di Anac, Giuseppe Busia, intervenuto ieri alla prima giornata della conferenza internazionale "Gli appalti di nuova generazione" in corso a Roma a Palazzo Salviati. Un appuntamento che riunisce una platea internazionale, con 26 Paesi presenti, intorno ad alcune domande

urgenti sul processo decisionale europeo: a che punto siamo nella costruzione di un'economia sostenibile basata sui dati? Il sistema degli appalti europei è inclusivo? Quali sono le opportunità? Dove può essere utile l'intelligenza artificiale? Come possono i governi acquistare o costruire tecnologie di IA al servizio del bene pubblico? Gli appalti possono promuovere la sostenibilità ambientale e l'inclusione sociale senza moltiplicare burocrazia e costi?

«Gli appalti pubblici - ha spiegato Busia - sono fattore chiave per attuare politiche pubbliche a lungo termine, plasmando il tessuto delle nostre economie e società. Costituiscono una scelta cruciale per il benessere dei cittadini europei ed extraeuropei e per il nostro sviluppo futuro. Hanno il potere di trasformare la vita, generare valore sociale e costruire una visione per il futuro». Per questo, secon-

**Servono nuovi approcci per rendere le politiche pubbliche efficaci, anche sul piano sociale ed etico**

do il presidente Anac, «è imperativo regolamentare, organizzare e monitorare gli appalti pubblici con la massima attenzione». Una vigilanza che non solo protegge dalla corruzione e dalle infiltrazioni, ma «garantisce anche una governance sana e un'amministrazione efficace».

In quest'ottica, alle amministrazioni pubbliche spetta un compito ambizioso: «Utilizzare gli appalti pubblici per costruire Paesi più giusti per le generazioni future, incorporando valori sociali nei loro acquisti». E dunque, ha concluso Busia, «parlare di appalti pubblici oggi significa occuparsi anche di democrazia, ambiente, diritti umani e nuove tecnologie. È necessario esplorare nuovi approcci per rendere le politiche pubbliche realmente efficaci, anche sul piano sociale ed etico, ponendo sempre l'essere umano al centro del sistema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## In sintesi

### Il filone

L'indagine che vede coinvolto l'archistar Stefano Boeri è una delle inchieste sulla gestione urbanistica di Milano. L'accusa è di lottizzazione abusiva e abuso edilizio per il progetto da lui firmato e chiamato

«Bosconavigli», che dovrebbe sorgere nello storico quartiere San Cristoforo, zona sud-ovest del capoluogo lombardo. L'inchiesta è coordinata dal pool della procuratrice aggiunta Tiziana Siciliano e dei Pm Paolo Filippini, Mauro Clerici e Marina Petruzzella

# Stefano Boeri accusato di lottizzazione abusiva per il «Bosconavigli»

## L'inchiesta

Fascicolo aperto per la nuova costruzione con Scia  
Indagate altre sei persone

### Sara Monaci

La vicenda somiglia a tutte le altre, legate dal fil rouge del presunto abuso edilizio a Milano. Stavolta però a essere finito nel mirino della procura di Milano, con l'accusa di lottizzazione abusiva, è uno dei più noti architetti di Milano, Stefano Boeri, per il suo progetto edilizio Bosconavigli, finito all'interno di quei circa 40 dossier che gli inquirenti stanno esaminando (su un potenziale di 150 progetti in città), di cui una dozzina già diventati fascicoli di indagine vera e propria.

Con l'architetto Boeri risultano indagati dai Pm Paolo Filippini e Mauro Clerici, coordinati dalla procuratrice aggiunta Tiziana Siciliano, anche due dirigenti comunali, il costruttore, lo sviluppatore e un altro progettista.

Dagli accertamenti delegati al nucleo di polizia economico-finanziaria della GdF di Milano e da una consulenza disposta dai Pm sarebbe emerso che il nuovo complesso residenziale da 90 appartamenti in fase di costruzione sarebbe dovuto essere autorizzato con un «piano attuativo» anziché con una Scia (un'autocertificazione). In questo caso mancherebbe anche una delibera di giunta o del consiglio comunale, mentre invece c'è stata solo una convenzione urbanistica stipulata davanti a un notaio tra il costruttore e un dirigente comunale.

L'immobile violerebbe, secondo gli inquirenti, i limiti di legge sulla costruzione di nuovi edifici, essendo alto 41 metri rispetto alla soglia di 25 metri e con una superficie che supera i 3 metri cubi per ogni metro quadrato costruito, sulla base della legge Ponte degli anni Sessanta che la procura prende come riferimento per

**L'architetto:  
«Sono certo  
che la magistratura  
farà presto chiarezza  
su questa vicenda»**

tutte le indagini avviate.

Nel progetto Bosconavigli ci sarebbe stata inoltre da parte dello Sportello unico edilizia del Comune di Milano una «illegittima riduzione del 25% del valore venale» sulle cifre pagate, i cosiddetti oneri di urbanizzazione. Lo Sportello unico, scrive la Procura, ha consentito alla società operatrice la totale monetizzazione delle aree «a standard» per oltre 5.500 metri quadri per un «importo della monetizzazione» di 434,91 euro al metro quadro.

In tutte le inchieste di questi mesi per abuso edilizio i Pm sostengono che la normativa nazionale stabilisca due capisaldi: qualora vengano superati questi limiti per le nuove costruzioni, e qualora si cambi completamente sagoma ad un edificio preesistente (oltre il 30%), si debba avviare un percorso autorizzativo più complesso – un piano attuativo o un permesso a costruire in convenzione con il privato – finalizzato a definire i nuovi bisogni del quartiere. Generalmente a Milano nell'ultimo decennio è stata invece utilizzata l'autocertificazione Scia, irregolare per la procura guidata da Marcello Viola.

Ovviamente la difesa di Palazzo Marino – in questo caso allineata alle posizioni dell'associazione degli imprenditori Ance – ritiene invece che questa norma sia datata e superata dal più recente Testo unico dell'edilizio, aggiornato più volte negli anni Duemila, che garantirebbe invece un'impostazione più libera. «Sono certo che la magistratura farà presto chiarezza su questa vicenda», commenta Boeri.

Per l'architetto questa è la seconda indagine nel giro di un anno legata ai nuovi progetti milanesi. A fine 2023 aveva infatti ricevuto un avviso di garanzia per turbativa d'asta, perché accusato di aver fatto vincere lo studio Onesitestudio per la realizzazione della Beic, la Biblioteca internazionale della cultura, essendo membro della commissione. Ma ancora la vicenda è aperta e la difesa sostiene che non ci sono stati favoritismi.



a pag. 31

*Un decreto Mimit detta i tempi per le info obbligatorie sugli investimenti*

# Bonus 5.0 al consuntivo

## Dal 12/9 le comunicazioni sui progetti chiusi

DI BRUNO PAGAMICI

Il ministero delle imprese e del made in Italy (Mimit) chiude il cerchio delle comunicazioni obbligatorie per il riconoscimento del credito d'imposta 5.0 a valere sull'investimento agevolabile. È stato il decreto direttoriale 11 settembre 2024 pubblicato dal Mimit a stabilire che il termine iniziale per l'invio della comunicazione di completamento del progetto di innovazione decorre dal 12 settembre 2024. È il tassello che mancava per concludere la procedura necessaria a garantire l'accesso al bonus, dopo che il dicastero guidato dal ministro Alfonso Urso aveva reso noti i termini per la presentazione delle comunicazioni preventive (per la prenotazione del credito) e delle comunicazioni di avanzamento dell'investimento. Secondo quanto stabilito dal decreto, dunque, le (rimanenti) comunicazioni di completamento del progetto di innovazione possono essere presentate dalle imprese beneficiarie a decorrere dal 12 settembre 2024, ferma restando la data del termine ultimo per l'invio che è quella del 28 febbraio 2026.

**Il decreto.** Il decreto 11 settembre 2024 individua i termini a decorrere dai quali le imprese possono presentare le comunicazioni di completamento del progetto di innovazione, di cui all'art. 12, comma 6, del decreto

Mimit 24 luglio 2024.

Le comunicazioni possono essere inviate a decorrere dalle ore 12:00 del giorno 12 settembre 2024, esclusivamente tramite il sistema telematico per la gestione della misura disponibile nell'apposita sezione "Transizione 5.0" del sito internet del Gse ([www.gse.it](http://www.gse.it)) accessibile tramite Spid, utilizzando i modelli e le istruzioni di compilazione ivi resi disponibili.

**La procedura per il 5.0.** Il Piano transizione 5.0, finanziato dal Pnrr, nel disciplinare la procedura per l'accesso al credito d'imposta prevede la presentazione da parte dell'impresa beneficiaria:

- della comunicazione preventiva per la prenotazione del bonus;
- della comunicazione relativa all'effettuazione degli ordini accettati dal venditore con pagamento a titolo di acconto in misura almeno pari al 20% del costo

di acquisizione;

- della comunicazione di completamento del progetto di innovazione.

Si ricorda inoltre che i termini a decorrere dai quali le imprese possono presentare le comunicazioni preventive dirette alla prenotazione del credito d'imposta e le comunicazioni di avanzamento del progetto di innovazione,

sono stati resi noti con il decreto direttoriale 6 agosto 2024. Le comunicazioni di completamento, sono state effettuate e gli estremi delle fatture, relativi agli investimenti effettuati, nonché allegando la documentazione a corredo (compreso l'attestato comprovante il possesso della certificazione contabile).

Nel caso siano state effettuate modifiche al progetto di innovazione rispetto a quanto previsto nella certificazione ex ante rilasciata dal valutatore indipendente in fase di prenotazione, dovrà essere fornita evidenza di queste modifiche nella certificazione ex post. Non sarà tuttavia possibile includere nel progetto di innovazione modifiche sostanziali quali ad esempio:

- aggiunta di nuove tipologie di beni materiali e immateriali diverse da quelle inizialmente previste;
- aggiunta o sostituzione di tipologie di impianti di autoconsumo di energia elettrica diverse da quelle inizialmente previste ovvero un incremento della potenza degli impianti medesimi;
- attività di formazione diverse da quelle inizialmente previste;
- variazioni al perimetro del programma di misura adottato per il calcolo della riduzione dei consumi energetici.

In tal caso è necessario che l'impresa beneficiaria rinunci alla comunicazione di agevolazione e presenti eventualmente una nuova comunicazione.

— © Riproduzione riservata —



presentato la comunicazione di accesso e le comunicazioni periodiche, devono trasmettere dal 12 settembre 2024 ed entro e non oltre il 28 febbraio 2026, tramite la piattaforma informatica "Transizione 5.0, apposita comunicazione in relazione al completamento del progetto di innovazione, inserendo le informazioni

## Chi redige gli atti di gara può fare il commissario

Con il nuovo codice dei contratti pubblici il dipendente pubblico che ha redatto gli atti di gara può legittimamente svolgere il ruolo di commissario di gara. Lo precisa Il Tar Liguria, con la sentenza n. 600 del 29 agosto 2024, nella quale i giudici si sono pronunciati su un profilo della disciplina della cosiddetta incompatibilità endoprocedimentale riferita al caso, in una procedura per l'affidamento di una concessione di servizi, di un funzionario pubblico che aveva predisposto gli atti di gara e che aveva assunto il ruolo di commissario della stessa gara. Nel caso esaminato, in particolare, erano stati i dirigenti comunali che avevano predisposto gli atti di gara e approvato i verbali a fare parte della commissione stessa. Per i giudici il ricorso andava però respinto perché fondato sul previgente art. 77, comma 4, del dlgs n. 50/2016, che stabiliva un'incompatibilità astratta ed automatica tra il ruolo del commissario e quello del dipendente pubblico che avesse predisposto e/o approvato gli atti di gara, oppure designato la commissione. Senonché gli artt. 51 e 93 del dlgs n. 36/2023 hanno eliminato la fattispecie dell'incompatibilità superando l'idea che i funzionari occupatisi dell'appalto nelle fasi della procedura precedenti alla gara vera e propria siano condizionati nella scelta dell'aggiudicatario. I giudici fanno presente che, come evidenziato nella relazione al nuovo codice dei contratti, si è al contrario ritenuto che i dirigenti che hanno predisposto gli atti di gara, conoscendo in maniera approfondita l'oggetto della commessa, possano individuare più agevolmente l'offerta migliore. Il Tar sottolinea infine che questa scelta risulta coerente con la figura del dirigente negli enti locali, giacché l'art. 107, comma 3, del dlgs n. 267/2000 attribuisce ai dipendenti con qualifica dirigenziale la competenza esclusiva sia per l'adozione degli atti a rilevanza esterna che per la presidenza delle commissioni di gara. Prendendo atto quindi di una impostazione generale, presente nel codice, che dà spazio alla fiducia e meno rilievo a possibili situazioni patologiche, il tribunale rigetta il ricorso che si basava sul previgente art. 77, comma 4 del dlgs 50/2016.

\*) Riproduzione riservata



## Progettazione con affidamento congiunto

La stazione appaltante deve privilegiare l'affidamento congiunto dei livelli progettuali e, nel definire il valore di un appalto di progettazione, deve sempre considerare tutti i servizi affidabili per ottenere opera funzionale; obbligatorio rendere sempre pubblico il procedimento di calcolo del corrispettivo. E' quanto ha affermato l'Autorità nazionale Anticorruzione con il comunicato del Presidente del 10 luglio 2024, riprendendo elementi delle linee guida n. 1 del 2016, di cui era stato avviato l'aggiornamento nei mesi scorsi. In particolare l'Autorità, chiarito che le considerazioni contenute nel comunicato "non trattano dell'equo compenso e della problematica riferibile al coordinamento normativo tra il dlgs n. 36/2023 e la legge n. 49/2023", riporta i contenuti delle norme rilevanti in tema di definizione dell'importo a base di gara (artt. 14, 41 e 114 del dlgs n.36/2023 e Allegato I.13). Sulla base dell'attuale quadro normativo l'Anac enuclea alcuni punti fondamentali: la "priorità accordata all'affidamento congiunto della progettazione di fattibilità tecnica ed economica e della progettazione esecutiva e ciò al principale fine di garantire l'omogeneità e la coerenza della progettazione"; l'obbligo di calcolare correttamente il valore stimato di ogni prestazione sommando gli importi stimati per ogni servizio/incarico da affidare al fine di individuare la corretta procedura applicabile in considerazione dell'importo complessivo dei servizi, in particolare nei casi in cui oltre alla progettazione siano contemporaneamente affidati la direzione lavori e/o il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione. Sotto il primo profilo. L'Autorità ha ritenuto tut-

tora applicabili le indicazioni fornite nelle Linee guida n. 1, dettate al fine di evitare il frazionamento artificioso della commessa, calcolando l'importo a base di gara in applicazione dei criteri di cui al dm 17 giugno 2016 (come aggiornato oggi dall'Allegato I.13). Quindi occorre sommare gli importi di tutti i servizi oggetto di ogni appalto, con la conseguenza che la procedura applicabile sarà quella indicata dalla legge per l'importo totale di tali servizi, fermo restando che in caso di suddivisione in lotti si deve considerare la somma del valore dei singoli lotti. D'altro canto, rileva l'Anac, per individuare la procedura applicabile si deve valutare preventivamente "l'insieme delle attività necessarie ad una progettazione univoca e completa dell'opera affinché risulti funzionale e fruibile"; lo scopo è "evitare un artificioso frazionamento dell'appalto, volto a eludere la disciplina comunitaria". Altro punto fondamentale da tenere presente è la necessaria indicazione nella documentazione di gara, il procedimento seguito per il calcolo dell'importo a base di gara con l'"elenco dettagliato delle prestazioni e dei relativi corrispettivi". Con specifico riferimento al divieto di frazionamento, l'Anac ha evidenziato che esso è stabilito in linea generale dall'art. 14, comma 6 del dlgs n.36/2023, il quale tuttavia ne consente una motivata deroga "nel caso in cui ragioni oggettive lo giustificino". In ogni caso la motivazione non può rinvenirsi nella "mera indicazione di generiche ragioni di necessità e urgenza, idonee solamente a consentire la riduzione dei termini nelle procedure ordinarie o il ricorso alla procedura negoziata".

— © Riproduzione riservata —



**Le richieste al Governo**  
Innovazione tecnologica  
tra le priorità degli italiani —p.20

# Innovazione tecnologica tra le priorità richieste dagli italiani al Governo

**Studio Sopra Steria Ipsos**

**Per il 51% degli italiani  
l'Esecutivo deve considerare  
prioritaria la digitalizzazione**

**Dell'intelligenza artificiale  
riconosciuto il valore  
ma restano i timori per l'uso**

**Andrea Biondi**

Gli italiani riconoscono l'importanza della transizione digitale, ma la poca dimestichezza è un fattore frenante, nei rapporti con la Pa, come con i servizi finanziari o l'e-commerce. Di cui si riconosce il valore, ma con tutto quel che consegue in termini di timori per chi non ha competenze o dimestichezza adeguate.

È uno dei messaggi di fondo emersi dalla ricerca "L'approccio degli italiani alla trasformazione digitale", condotta da Sopra Steria Next – la divisione di Sopra Steria Group dedicata a consulenza manageriale e trasformazione digitale, con un team di oltre 4mila consulenti in 30 Paesi, lanciata proprio ieri in Italia – in collaborazione con la società Ipsos.

Questo lavoro è stato pensato per comprendere le percezioni e le aspet-

tative degli italiani sullo stato del processo di digitalizzazione, con un focus specifico dedicato all'intelligenza artificiale. Lo studio, che ha coinvolto 1.200 italiani di età compresa tra i 18 e i 75 anni, fotografa così un'Italia che sta vivendo una trasformazione digitale in piena evoluzione e con un'attenzione crescente rivolta all'intelligenza artificiale e ai servizi digitali.

Uno dei principali risultati emersi dal rapporto è la diffusione della consapevolezza dell'importanza della digitalizzazione come evidenza il fatto che per un italiano su due (51%) il tema è terzo per importanza tra le priorità del nostro Governo, dopo salute e istruzione e ricerca. Seguono tra le priorità indicate le infrastrutture per la mobilità, la rivoluzione verde e la transizione ecologica, l'inclusione e la coesione sociale. Quelle che permangono sono, dall'altra parte, criticità legate alla fiducia e all'uso delle nuove tecnologie, soprattutto in relazione alla sicurezza e alla complessità dei sistemi digitali.

«Per le aziende italiane la digitalizzazione non è solo una necessità tecnologica, ma un fattore strategico per migliorare l'efficienza, l'accessibilità e la competitività. Siamo rimasti sorpresi positivamente dal fatto che i cittadini abbiano messo tra le priorità la digitalizzazione, ma ci vorrebbe una governance forte che integri tutti gli attori all'interno dei servizi. E questo è un tema di competitività del nostro Paese» ha commentato Stefania

Pompili, ceo di Sopra Steria Italia. «La digitalizzazione – aggiunge Mauro Palmarini, direttore di Sopra Steria Next – ha semplificato soprattutto la gestione dei pagamenti e l'accesso all'informazione, e riguardo all'intelligenza artificiale dai dati emerge che in futuro l'AI permeerà sempre più i servizi digitali».

L'indagine, i cui risultati sono stati descritti da Nando Pagnoncelli, presidente Ipsos, ha suddiviso gli italiani in cinque gruppi che differiscono per età, livello di fiducia e utilizzo della tecnologia. I "Pionieri Digitali" e i "Tech Attivi" rappresentano coloro che mostrano il massimo entusiasmo verso l'adozione dell'IA, descrivendola come un'opportunità per migliorare la qualità della vita. Dall'altro lato, i "Tradizionalisti scettici" e i "Social dubbiosi" esprimono preoccupazioni, soprattutto riguardo all'impatto dell'IA sul lavoro e alla sicurezza dei dati personali. In mezzo i "Nativi digitali prudenti".

Nel complesso, il resoconto sottolinea come l'Italia stia affrontando una fase di transizione culturale. Un tema centrale, in questo quadro, è rappresentato senz'altro dalla fiducia nell'IA. Il 38% degli intervistati identifica l'accessibilità come uno dei vantaggi migliori legati all'uso dell'intelligenza artificiale, mentre il 30% teme un utilizzo improprio dell'AI per attività fraudolente o malevole e un 27% una possibile riduzione dei posti di lavoro.

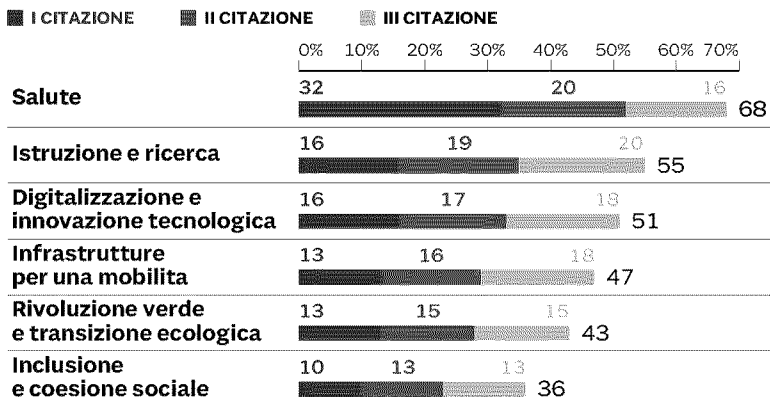
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Le priorità

Secondo lei, quali dei seguenti ambiti sono prioritari per l'attuale Governo? Indichi i primi 3 in ordine di importanza.

Risposte in %



Fonte: ricerca Ipsos (1.200 interviste a popolazione italiana di età compresa tra i 18 e i 75 anni)



**STEFANIA POMPILI**  
Ceo  
di Sopra Steria  
Italia



**Pompili (ceo di Sopra Steria): «Per le aziende italiane la digitalizzazione è fattore strategico per migliorare l'efficienza»**

**Imprese & Territori**

**Casa, salgono le compravendite nel secondo trimestre del 2024**

Del resto, anche il mercato immobiliare è in crescita. Nel secondo trimestre del 2024, le compravendite di abitazioni sono aumentate del 10,5% rispetto al primo trimestre. Le vendite di appartamenti sono cresciute del 12,5%, mentre quelle di case a schiera del 10,5%. Le vendite di case indipendenti sono aumentate del 10,5%.

**LA NAUTICA**  
16-24  
19-24

**Imprese & Territori**

**Innovazione tecnologica tra le priorità richieste dagli italiani al Governo**

Condannata Plonense, agguato e fine di tappa del percorso Anabarro.

**Intelligenza artificiale, per abbattere i tempi**

**Le modioscandali, bloccati il consumo e scarsi clienti per ridare la chiosa**

## Incentivi tecnici definiti dai contratti decentrati

E' la contrattazione decentrata integrativa a definire i criteri di attribuzione degli incentivi per le funzioni tecniche di cui all'articolo 45 del dlgs 36/2023.

La bozza di rinnovo del Ccnl del comparto Funzioni Locali cerca di fare la propria parte, per chiarire una volta per sempre che tali criteri non debbono e non possono lecitamente essere definiti da un "regolamento".

Nel corpo dell'articolo 7, comma 4, destinato ad elencare le materie della contrattazione, il nuovo Ccnl inserisce la lettera ah), nella quale si ricomprendono appunto i "criteri per l'attribuzione degli incentivi per lo svolgimento di Funzioni tecniche previsti dall'art. 45 del dlgs n. 36/2023".

Si tratterebbe di un'utile specificazione, volta ad escludere una volta e per sempre l'ingombro del regolamento, fonte non più prevista dal codice dei contratti pubblici quale titolo per l'erogazione degli incentivi.

Già oggi il Ccnl 16 novembre 2022 prevede all'articolo 7, comma 4, lettera g), tra le materie di contrattazione i "g) i criteri generali per l'attribuzione di trattamenti accessori per i quali specifiche leggi operino un rinvio alla contrattazione collettiva", tra i quali certamente rientrano anche gli incentivi per le funzioni tecniche. Infatti, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, lettera b), del d.lgs 36/2023, il principio del risultato è da considerare prioritario anche per "attribuire gli incentivi secondo le modalità previste dalla contrattazione collettiva".

Dunque, non solo il dlgs 36/2023 abroga il riferimento al regolamento, ma contiene una chiarissima disposizione volta a demandare in via esclusiva alla contrattazione collettiva il compito di definire come attribuire gli incentivi.

Il tutto, in piena coerenza con le previsioni dell'articolo 2, comma 3, secondo periodo, del dlgs 165/2001, a mente del quale "l'attribuzione di trattamenti economici può avvenire esclusivamente mediante contratti collettivi": l'assegnazione degli incentivi è con ogni evidenza "trattamento economico", sicché il titolo legittimo per definire i criteri da seguire non può che essere il contratto decentrato, come il nuovo Ccnl del comparto Funzioni Locali aiuterà a capire.

\*) Riproduzione riservata





















